



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA
Via Ripetta n.222 - 00186 ROMA
Tel. 06/3227025 – 06/3227036 – Fax. 06/3218007



Consiglio Accademico Verbale n° 169 – 17 maggio 2013

Il giorno 10 maggio 2013 alle ore 15,30 sono presenti i Consiglieri:

Professori	Presenti	Assenti
Gerardo Lo Russo (Presidente)		X
1. Giovanni Albanese		X
2. Carlo Bozzo	X	
3. Marco Bussagli	X	
4. Cosimo Di Coste	X	
5. Sandra Di Coste	X	
6. Giuseppe Modica	X	
7. Maria Carmela Pennacchia	X	
8. Enrico Pusceddu	X	
9. Laura Salvi		X
10. Claudia Saso	X	
I rappresentanti della Consulta degli Studenti		
11. Gloria Gasbarra	X	
12. Manuel Focareta	X	

Segretario Verbalizzante: il Prof. Marco Bussagli

Il Prof. Carlo Bozzo comunica che il Direttore non sarà presente per importanti motivi personali e che, pertanto, in qualità di Consigliere anziano, presiederà la seduta. Il Prof. Bussagli comunica che il Prof. Albanese lo ha edotto del fatto che non potrà essere presente per motivi professionali e didattici già comunicati in precedenza al Direttore. Risulta assente la Prof.ssa Salvi. Costata la congruità del numero legale, il Presidente dà avvio alla seduta che inizia, così, alle ore 15,50.

I Consiglieri Focareta e Gasbarra chiedono che venga messa a verbale la seguente dichiarazione:

Abbiamo rivisto la bozza del verbale n.167 della seduta del 10 Maggio 2013.

La lettura del testo ci ha permesso di fare ulteriori riflessioni rispetto a quanto discusso in Consiglio e ha fatto sorgere in entrambi dubbi sulla regolarità della procedura seguita per la selezione dei candidati. Riteniamo opportuno richiedere un approfondimento sulla

regolarità della procedura seguita con il coinvolgimento di esperti legali della materia e chiediamo che il punto sia messo all'ordine del giorno del primo Consiglio utile».

Il Prof. Bozzo spiega che le decisioni prese in Consiglio non possono essere messe in discussione a due Consigli di distanza, soprattutto quando queste sono state condivise all'unanimità e messe a verbale. Il Prof. Bussagli spiega che l'estratto del verbale 267 è già stato inoltrato al Ministero per l'indicazione della terna dalla quale il Ministro estrarrà il nominativo del Presidente. Precisa, inoltre, che non c'è bisogno di alcun esperto legale per il semplice fatto che il D.P.R. n° 132 del 28 febbraio 2003, non prevede alcuna procedura, ma semplicemente recita che il Consiglio Accademico (d'ora in poi C.A.) procede alla «designazione della terna», sicché, in linea puramente teorica, questa potrebbe essere il risultato di un incontro conviviale fra i Consiglieri, adeguatamente verbalizzato in Consiglio. Al contrario, ricorda il Prof. Bozzo, il C.A. è stato così scrupoloso da seguire la procedura a scrutinio segreto, suggerita (perché solo di un mero suggerimento può trattarsi, vista la genericità con cui si esprime il D.P.R.) dal decreto direttoriale 295 utilizzato per l'ultima elezione del Presidente ancora in carica e rammenta che, alla unanimità, si è deciso di non lasciarne traccia a verbale, come in diritto del C.A. visto quanto detto, per non creare una sgradevole classifica di votazione.

Il Sig. Focareta mette in dubbio che il Prof. Bussagli abbia già consegnato l'estratto del verbale del 10 maggio alla Sig.ra Raffaella Ammendola dell'Amministrazione, affermando che era lui presente alla telefonata nella quale la Signora lo richiedeva al Prof. Bussagli. Il Prof. Bussagli asserisce con risolutezza che se il Consigliere Focareta continua nelle sue illazioni, rassegnerà le sue dimissioni. All'insistere del Sig. Focareta, il Prof. Bussagli esce dalla seduta per telefonare alla Sig.ra Raffaella Ammendola spiegando in maniera concitata la situazione e passa il telefono al Sig. Focareta che si dice soddisfatto delle affermazioni della Sig.ra Ammendola la quale non può che confermare la versione del Prof. Bussagli. Inoltre, il Sig. Focareta precisa di aver saputo dalla Sig.ra Ammendola che i verbali, già da tempo consegnati dal Prof. Bussagli, saranno consegnati entro martedì p.v. Si riprende, quindi, l'esame dei degli articoli del Regolamento didattico prendendo in considerazione l'Art. 13b.

La Prof.ssa Di Coste propone di sostituire integralmente il testo del comma 1 con quanto recita il corrispondente comma 2 dell'Art. 5 del D.P.R. 212. La discussione si anima in quanto si ritiene sufficiente quanto già scritto per il semplice motivo che, anche in questo caso, la matrice del comma 1 risulta essere il testo dell'Art. 5, comma 2 del D.P.R. 212. Dal momento che sembra non configurarsi una soluzione, si passa a votare. Risultato:

4 voti favorevoli al cambiamento (C. Di Coste, S. Di Coste, Saso, Pennacchia)

4 voti favorevoli al mantenimento (Bozzo, Bussagli, Pusceddu, Modica)

2 astenuti (Focareta, Gasbarra).

La Prof.ssa Di Coste ritiene che la votazione sia favorevole alla sua richiesta in quanto il voto di astensione deve essere considerato contrario. Il Prof. Bozzo ritiene, per lo stesso motivo, che la votazione abbia prodotto un risultato favorevole alla sua proposta di mantenere il testo perché l'astensione è dal cambiamento e, quindi, contraria a questo.

Dal momento che non emerge una volontà di composizione, si riapre il dibattito. La Prof.ssa Saso propone di aggiungere dopo la parola «funzionamento» la locuzione «degli

indirizzi e...». Tuttavia, ritiene poi utile anche aggiungere, in coda al comma, al posto dell'ultimo capoverso la seguente frase: «secondo quanto recita l'Art. 5, comma 2 del D.P.R. 212/2005.».

Il Prof. Bussagli propone di aggiungere, dopo la parola «Corsi», la locuzione «di nuova applicazione» in quanto ricorda che in alcune Accademie, si è verificata l'anomalia per cui si è proceduto a sottoporre i docenti di ruolo, titolari d'insegnamenti, ad una sorta di esame, come se dovessero riappropriarsi della loro materia. La Prof.ssa Di Coste approfondisce il tema e distingue fra Corsi ed Insegnamenti dal momento che, a suo dire, una cosa è la titolarità dell'Insegnamento che non può più essere sottoposta a nessuna ulteriore verifica (ma che, comunque, secondo una programmazione didattica, viene esplicitata anche nei corsi di nuova applicazione) e una cosa sono i più recenti corsi "di nuova applicazione" attivati secondo decreto. La Prof.ssa Saso propone di rimandare al prossimo Consiglio la proposta del Prof. Bussagli.

Dopo ampia ed approfondita discussione,, il testo che scaturisce è:

«1. Le singole Scuole hanno la responsabilità didattica e di funzionamento degli indirizzi e dei Corsi di diploma di I e di II livello, nonché dei Master di I e II livello ad esse afferenti. Ciascuna Scuola può comprendere più Corsi di diploma in relazione a specifici contenuti, obiettivi formativi e sbocchi lavorativi, secondo quanto recita l'Art. 5, comma 2 del D.P.R. 212/2005.».

La prof.ssa Di Coste conferma la sua opinione, ritenendo che secondo la normativa in vigore all'interno di ciascuna scuola può essere attivato non più di un corso per ciascun livello, articolabile in più indirizzi in relazione a specifici contenuti.

Si passa all'esame del comma 3.

Si sostituisce il pronome «Esse...» con «Le Scuole...». Il Prof. Bozzo propone che la rappresentanza degli Studenti venga eletta fra quelli presenti all'interno della Scuola e non venga designata dalla Consulta degli Studenti. La Sig.na Gasbarra ritiene che questa sia una proposta che potrebbe causare delle difficoltà realizzative. Il Prof. Bozzo insiste e chiede in base a quale norma si debba delegare alla Consulta tale nomina. La Sig.na Gasbarra si riserva di rispondere dopo aver consultato il Regolamento degli Studenti. Il Prof. Bozzo chiede che venga esibito il regolamento degli Studenti ed altrettanto fa la Prof.ssa Di Coste. Si passa alla votazione che vede approvata a maggioranza la proposta del Prof. Bozzo.

Il Sig. Focareta ritiene che non sia legittima la votazione.

Il Prof. Bussagli suggerisce di rimandare la discussione al prossimo Consiglio. Si opta per quest'ultima decisione.

Si passa all'esame del comma 4.

La Prof.ssa Saso ritiene che i docenti a tempo determinato non possano avere diritto di voto.

Il Prof. Bussagli e il Prof. Bozzo concordano. La Prof.ssa Di Coste specifica che è contraria a concedere il voto ai docenti a contratto, mentre si dice persuasa che i docenti a tempo determinato debbano votare, ma non possano essere eletti come coordinatori o referenti. Del resto, continua la Professoressa, bisogna ricordare che i docenti a tempo determinato hanno diritto di votare per l'elezione del Direttore, sicché stupirebbe non poco che fosse

loro impedito di votare all'interno della Scuola.

Il Prof. Pusceddu, al contrario, ritiene che i contrattisti ed i docenti a tempo determinato siano obbligati a partecipare al Consiglio delle Scuole (ma su questo concordano tutti) e possano votare in relazione ad aspetti organizzativi finalizzati alla partecipazione dei suddetti e limitatamente al periodo in cui prestano servizio. La sua esperienza personale, infatti, dimostra che dei Professori a tempo indeterminato pochissimi partecipano al Consiglio di Scuola. Inoltre, egli ritiene che si debba tendere alla più ampia condivisione possibile.

Il Prof. Modica concorda con i professori Saso, Bozzo e Bussagli.

Non trovando un accordo, su proposta della Prof.ssa Saso, si mette a votazione con i seguenti risultati:

6 voti favorevoli (Bozzo, Bussagli, Modica, Pennacchia, Saso)

1 voto contrario (Pusceddu)

4 voti astenuti (C. Di Coste, S. Di Coste, Focareta, Gasbarra).

Pertanto, il nuovo testo viene approvato con le seguenti modifiche:

«4. I Consigli di Scuola sono presieduti da un Responsabile eletto fra i professori per un periodo di 3 anni rinnovabile una sola volta consecutivamente. L'elettorato attivo è costituito dai soli professori di ruolo.».

Il Sig. Focareta lascia la seduta alle ore 18,11 per motivi personali.

Si passa alla discussione del comma 5.

La Prof.ssa Di Coste propone di sostituire il comma con il seguente testo:

- Qualora lo ritenesse necessario la Scuola al suo interno può individuare fra i docenti di ruolo dei referenti per i corsi di diverso livello in essi attivati, l'individuazione di referenti sarà motivata da un cospicuo numero di studenti o dalla complessità organizzativa dei corsi, i referenti faranno comunque capo al consiglio di Scuola,

Il Prof. Bussagli propone di mantenere il testo con le diciture correnti per permettere un'articolazione più agile ed efficiente della didattica.

La Prof.ssa Di Coste, al contrario, teme che la scuola finisca per vedere infrangersi la sua unità a discapito della didattica.

Le due proposte vengono messe ai voti con il seguente risultato:

4 voti a favore della proposta della Prof.ssa Di Coste

4 voti a favore della proposta del Prof. Bussagli

1 voto astenuto (Prof. Modica).

Dal momento che si ripresenta la medesima situazione di stallo, il Prof. Bozzo propone di sostituire il verbo «sarà designato» con la locuzione «può essere designato». Inoltre, egli suggerisce di sostituire il termine «Responsabile» con «Referente» per non confondere tale nuova figura con quella del Responsabile della Scuola. Infine, ritiene più corretto mutare il verbo «nominato» con «ratificato».

Il nuovo testo è approvato con

6 voti a favore

3 voti contrari

Alla luce di quanto accaduto, per coerenza testuale, il Prof. Bussagli propone di aggiungere al comma 4 la seguente dicitura: «Il ruolo del Responsabile viene ratificato dal Direttore».

La modifica viene approvata all'unanimità.

Pertanto, il nuovo testo del comma 4 è:

«4. I Consigli di Scuola sono presieduti da un Responsabile eletto fra i professori per un periodo di 3 anni rinnovabile una sola volta consecutivamente. L'elettorato attivo è costituito dai soli professori di ruolo. Il ruolo del Responsabile viene ratificato dal Direttore ».

Il testo definitivo del comma 5, perciò, è il seguente:

«5. Nel caso in cui una Scuola attivi più Corsi di diploma, può essere designato un Referente di Corso eletto dal Consiglio di Corso, che comprende tutti i docenti di ruolo afferenti al Corso, e ratificato dal Direttore.».

Si passa alla discussione del comma 6 che viene approvato integralmente.

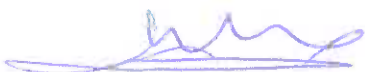
La Sig.na Gasbarra, vista l'ora, chiede di anticipare il punto delle varie ed eventuali nelle quali chiede d'inserire nell'o.d.g. del prossimo C.A. il progetto *Art Africa in workshop*.

Il Consiglio approva.

Alle ore 19,00 il Prof. Carlo Bozzo, in qualità di Consigliere anziano, scioglie la riunione.

Il Presidente

Prof. Carlo Bozzo



Il verbalizzante

Prof. Marco Bussagli

